

Logistica e sviluppo economico

(Giovanni Bonadio Presidente della Societa' Logistica Toscana)

Il legame tra lo sviluppo del tessuto industriale toscano e lo sviluppo di un adeguato sistema di supporto logistico alle imprese, è spesso considerato così evidente da non richiedere alcun approfondimento. E' infatti ormai noto che i costi legati alla logistica oscillano dal 17 al 23 % dei costi di produzione

Pertanto la produzione industriale, così come importanti compatti dei servizi, necessitano di una gestione efficiente ed efficace dei flussi fisici che attraversano i luoghi dove si svolgono le diverse attività delle specifiche catene del valore di ciascun settore. Spesso si identifica il problema logistico con quello delle infrastrutture e questo conduce a un confronto tra privati che ne lamentano l'insufficienza e operatore pubblico chiamato a individuare priorità, trovare risorse e a realizzare le opere. In realtà, l'approccio additivo e infrastrutturale alla soluzione dei problemi logistici non è più sufficiente. La crescita infrastrutturale costituisce una condizione necessaria per lo sviluppo di una moderna logistica se, e solo se, si accompagna ad almeno altre tre condizioni:

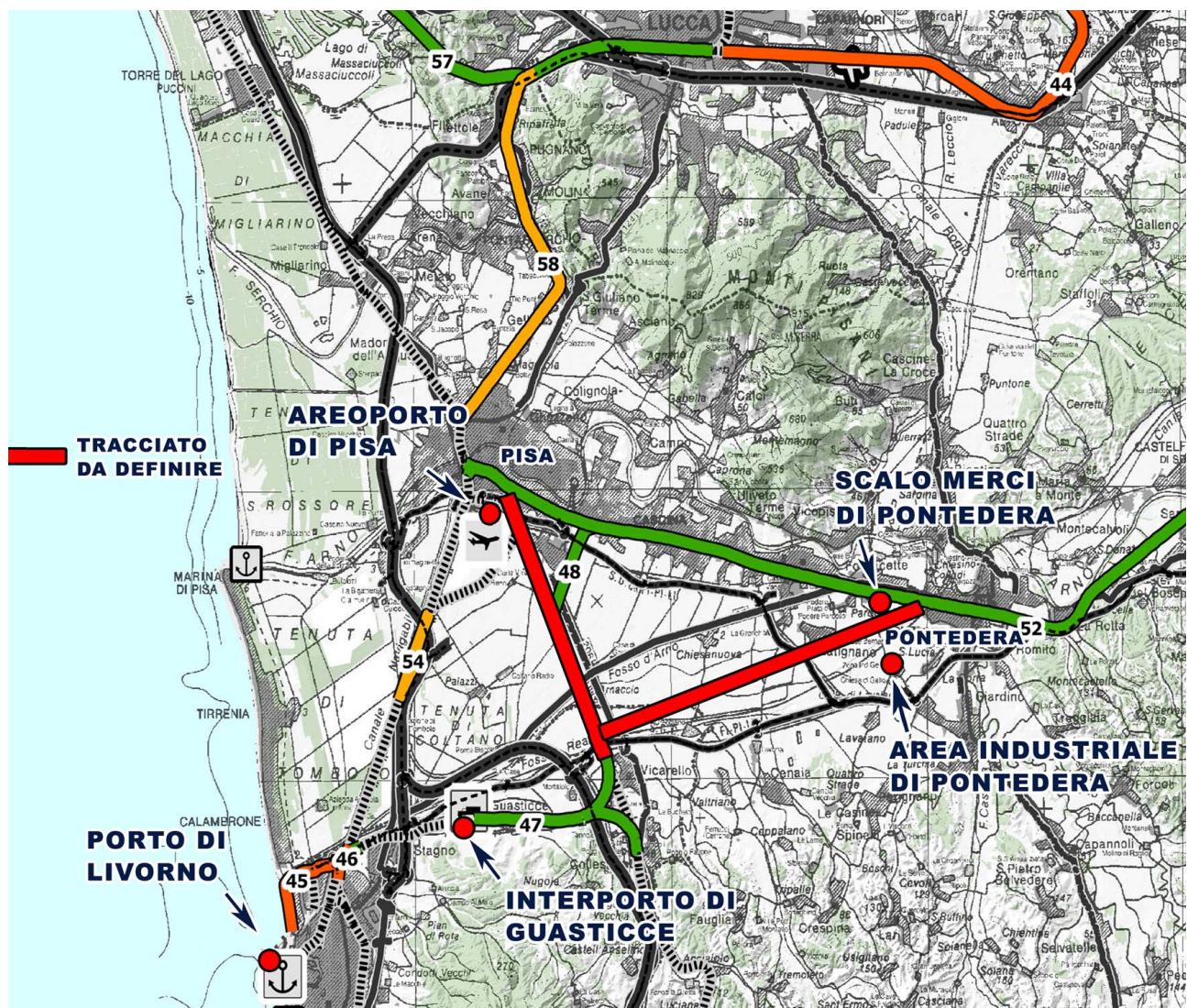
- la realizzazione di politiche industriali nell'ambito delle quali le azioni dedicate alla logistica hanno piena cittadinanza e si integrano con tutte le altre azioni che hanno un impatto sul tessuto industriale;
- si realizza un'attenta selezione dei programmi di investimento e si definisce lo spazio per nuovi nodi logistici e nuove infrastrutture viarie guardando alle scelte prioritarie delle politiche industriali e territoriali della regione;
- la diffusione di scelte imprenditoriali innovative anche sul piano della logistica tanto quanto lo devono essere sul piano dell'innovazione dei modelli organizzativi, del prodotto e del marketing.

La Regione Toscana unitamente alle Camere di Commercio della Toscana ed alla stessa Uioncamere della Toscana hanno rilanciato l'azione della Societa' Logistica Toscana proprio per la messa a punto del Piano Regionale della Logistica, inserito nel Piano Regionale di Sviluppo, nel Piano Regionale Integrato delle infrastrutture e della mobilita', in coerenza col Piano Nazionale.

Questo prevede il potenziamento e lo sviluppo della Piattaforma Logistica dell'alto Tirreno cui sono chiamati a concorrere, tra gli altri nodi, i Porti di Livorno, Piombino e Carrara unitamente all'interporto di Guasticce, sempre piu' da considerare "retroporto", in integrazione col trasporto merci dell'aeroporto di Pisa in continuo sviluppo, e l'importante apporto del trasporto via acqua del Canale dei Navicelli.

Questo proprio per cercare di assicurare e alle infrastrutture esistenti, che con i loro programmi di sviluppo costituiranno a breve eccellenze, le caratteristiche di "Sistema logistico dell'Alto Tirreno" con una regia unitaria che sappia trasformare di nodi in rete con potenzialita' di sviluppo integrato.

Il completamento della infrastrurazione del Polo logistico dell'alto Tirtreno lo si avra' con il collegamento ferroviario diretto tra le aree industriali di Pontedera, l'area di Vicarello e con le aree di Collesalvetti che tra l'altro gia' vedono la presenza della infrastruttura del Faldo, una delle piu' efficienti d'Europa.



Non solo ma potra' alleggerire il traffico merci sullo scalo di Pisa, gia' congestinato sulla direttrice tirrenica.

L'asse logistico è destinato poi a rivitalizzare le economie locali ed a rivalorizzare le aree produttive esistenti e quelle attraversate di nuova concezione così portando lo all'intervento quel margine che rende finanziabile il progetto in esame. Da sottolineare, infatti, che la proposta di intervento sara' sostenuta interamente da investimenti privati

La realizzazione dello "Scalo merci" a Pontedera, peraltro già previsto nel "Progetto Pontedera" , avviato 15 anni orsono e che ha visto ieri un'altra importante fase compiuta con la stipula dell'accordo tra Regione e Comune per ulteriori investimenti di oltre 15 milioni di Euro sul Viale Rinaldo Piaggio e oggi con il completamento della circonvallazione est delle aree industriali di Pontedera, sara' in grado di collegare fin da subito uno tra i più importanti siti produttivi ad alta specializzazione della Toscana alla linea Pisa- Firenze e da qui all'asse nord-sud conosciuto come Corridoio 1 dell'Unione Europea.

Specifiche funzioni potranno poi essere svolte dai Porti di Carrara e Piombino. Quest'ultimo, attraverso una sua qualificazione per il recupero e la rottamazione dei navigli, cui sta intensamente lavorando la Regione Toscana presso la Commissione Europea, potra' dare un contributo determinante alla riconversione del processo produttivo del Polo siderurgico garantendo al quel territorio nuove possibilità di lavoro e sviluppo.